

COVID I CASI RISALGONO IN GERMANIA, IRAN, UCRAINA, ITALIA &C.

Girone di ritorno

COVID-19 • Nel mondo numeri in crescita

Ue, il virus in risalita

L'Oms: "È l'effetto della fine-lockdown"

» Marco Pasciuti

Scendono per settimane, poi all'improvviso puntano verso l'alto segnando una "U" in corrispondenza degli ultimi giorni. Mentre nel mondo - 9,5 milioni di contagi e 482mila morti - l'infezione da SarsCov2 continua a diffondersi a ritmi da record in Sudamerica e raggiunge numeri significativi in Africa e Medio Oriente, anche le curve epidemiche di molti Stati Ue tornano a salire. Hans Kluge lega il fenomeno alla "rimodulazione delle restrizioni" decise da molti Paesi: "La scorsa settimana l'Europa ha registrato per la prima volta da mesi una crescita dei casi settimanali", ha detto il direttore regionale dell'Oms. "30 Paesi hanno visto aumenti negli ultimi 14 giorni". "In 11" c'è stata "una ripresa significativa che, se non controllata, spingerebbe di nuovo i sistemi sanitari al limite".

Kluge non ha elencato gli Stati, ma la sua analisi è sovrapponibile a quella che emerge dai dati del *Coronavirus Government Response Tracker*, progetto della "Blavatnik School of Government" dell'Università di Oxford. I ricercatori hanno messo a punto una scala su base 100 che misura il "rilassamento" dei Paesi: dei 45 più colpiti (che hanno cioè più di 25mila casi) 21 hanno allentato le misure di distanziamento sociale e 10 di questi sono alle prese con un rialzo della curva. È il caso della Germania, dove il focolaio scoppiato alla Tönnies - quasi 1.500 casi tra gli operai del colosso delle carni nel Nordreno-Vestfalia - ha riportato l'indice Rt (la capacità di contagio di un infetto, la cui soglia di allarme è pari a 1) a quota 2,88: secondo la ricerca, il "lasso di restrizione" di Berlino è crollato dai 73 punti di inizio maggio ai 50 attuali e ha registrato un +36,7% di casi su base settimanale. Nel novero figurano anche Ucraina (oltre 40mila casi, di cui 994 nelle ultime 24 ore), Svizzera, Francia, Svezia, Bangladesh, Indonesia, Iran, Arabia Saudita e Stati Uniti.

Nella sola giornata di mercoledì, Washington

ha ricevuto segnalazioni di 36.880 nuovi contagi da tutto il Paese, che è il più colpito al mondo con quasi 2,4 milioni di casi, 122mila morti e ha uno *stringency rate* sceso da 72,7 di inizio aprile all'attuale 69,0. Una situazione che risente dell'ordine sparso in cui si sono mossi i singoli Stati federali, tanto che il record è segnato dalle impennate registrate nel Sud e nell'Ovest, con Texas, Oklahoma e North Carolina che hanno riportato dati senza precedenti in un solo giorno: la Florida ne ha registrati oltre 5.500. Nonostante i dati la Casa Bianca ha confermato il piano di tagliare i fondi per 13 strutture che effettuano i test dopo l'ordine impartito da Donald Trump a Tulsa di ridurre la capacità diagnostica del Paese per abbassare i dati dei contagi.

Dietro gli Usa, il Brasile, in un'America Latina ormai epicentro mondiale della pandemia, continua la sua impennata: i positivi sono saliti a 1.188.631 (+42.725) e i morti sono 53.830 (+1.185). Secondo Oxford, il Paese del negazionista Jair Bolsonaro è tra quelli in cui la curva continua a salire nonostante siano ancora in *lockdown*, che comprendono l'India (4° posto al mondo con 473mila casi, di cui 17mila in 24 ore) e il Sudafrica: ieri Pretoria ha annunciato il suo record giornaliero (5.688 nuovi positivi), oltre la metà dei 10mila registrati in tutto il continente che ne conta finora 336mila.

Altri 11 Stati, fra cui l'Italia, hanno allentato le restrizioni, il loro indice è inferiore a 70, ma continuano a registrare un calo dei casi. Anche se non sono al sicuro da una seconda ondata. "Siamo ancora nella prima - ha detto ieri Kluge -, ma dobbiamo prepararci per l'autunno, quando il Covid-19 incontrerà influenza stagionale e polmoniti. Il virus continua a circolare e non abbiamo ancora farmaci e vaccini efficaci".



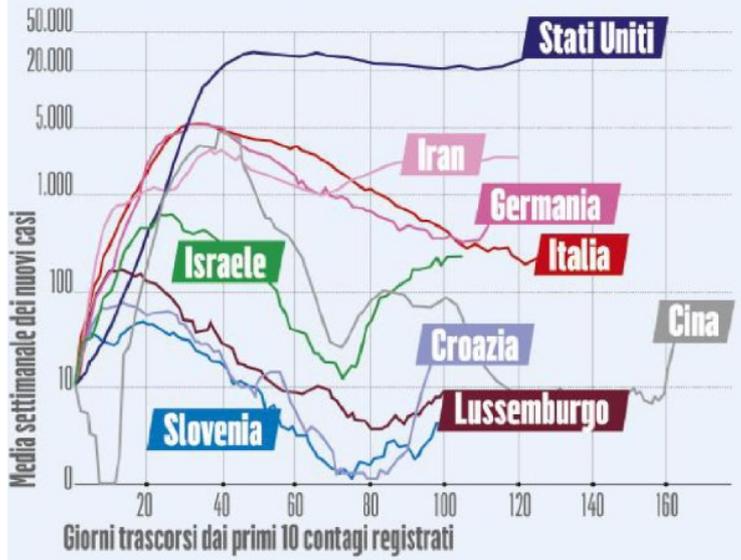
BOOM DEI CASI IN SUDAMERICA IN AUMENTO IN AFRICA

EUROPA E USA RISPOSTE DIVERSE ALL'EMERGENZA



"PER SETTIMANE ho parlato del pericolo di una recrudescenza dei casi mentre i Paesi rimodulavano le restrizioni", ha detto ieri Hans Kluge, direttore Europa dell'Oms parlando dell'aumento dei casi nel continente. Fenomeno osservato anche negli Usa, dove Donald Trump ha tagliato i fondi ai centri che effettuano i tamponi

I PAESI DOVE LA CURVA TORNA A SALIRE



Fonte: European Center for Disease Prevention and Control (Ecdc) e del Covid Tracking Project.